



## Vigilare con presenza e azione

Carlo Costalli (\*)

Abbiamo cercato più volte di spiegare che per dare respiro e prospettive all'area, ancora maggioritaria nel Paese, dei popolari e dei liberali, due fatti erano irrinunciabili: il riferimento certo all'Europa e il superamento della leadership messianica di Silvio Berlusconi. E in questa direzione abbiamo lavorato in questi mesi. Sapevamo che era una strada lunga e difficile e non ci aspettavamo applausi a scena aperta al nostro indirizzo. Abbiamo accettato volentieri la candidatura (diretta o indiretta) di Mario Monti anche se non tutto nella sua agenda ci ha entusiasmato (particolarmente sui valori), né nella "corte" che lo accompagna. Negli anni si è logorata la figura di Berlusconi quale collante di un campo unitario di tutto quello che non è di sinistra. Campo sorto sulle confuse macerie post-Tangentopoli. E con, a corollario, il risultato di aver consegnato nel tempo fette sempre più ampie di cattolici popolari e di liberali allo schieramento opposto. Un Silvio Berlusconi, certo, per qualche tempo (ma non esistono uomini per tutte le stagioni), "male necessario" per contenere i disegni egemonici del "partito radicale di massa". Solo perché, almeno nominalmente, non avversario di certi valori. La Terza Repubblica chiede il superamento di Berlusconi. E per lui non c'è sacrificio più grande che uscire di scena con sobrietà, senza tramontare in favore delle telecamere. Certo non lo aiutano gli "osanna di cartapesta" dei soliti cortigiani e dei feudatari assuefatti all'incasso della perniciosa sintesi tra la retorica del territorio e quella della diga anticomunista in cui si sono "specializzati" anche autorevoli amici. Ha recentemente detto l'ex capogruppo del PDL al PPE Mario Mauro: "i popolari e i populistici hanno gli stessi elettori ma non le stesse idee". Il berlusconismo si è fondato, per un ventennio, sulla pretesa di "fondare" popolari e populistici contro la sinistra elevata a male assoluto. Occorre adesso una selezione fra gli uni e gli altri.

L'Italia ha bisogno di una formazione europeopopolare che abbia l'ambizione di essere maggioritaria, ma senza transigere sulla propria natura ideale e valoriale. Su questa sfida

Segue a pagina 2

AL CONSIGLIO GENERALE  
DEL MCL IL 7 E 8 FEBBRAIO 2013  
INTERVERRÀ IL PRESIDENTE  
DELLA CONFERENZA  
EPISCOPALE ITALIANA  
CARD. ANGELO BAGNASCO

## Nel mondo, perché cristiani

I quarant'anni  
del Movimento Cristiano Lavoratori

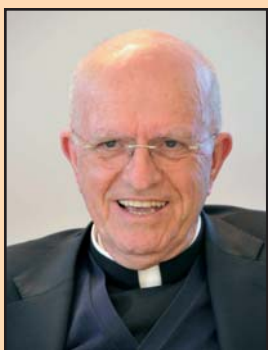


1972 - 2012

*Nell'interno:*

VERSO LA 47ª SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI

LA QUESTIONE DELLA TAV IN VAL DI SUSÀ...



## Emmaus

Mons. Francesco Rosso

“Abbiamo contemplato la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”. L'Epifania appena celebrata ci ha permesso di incontrare dei “personaggi” che, sollecitati dalla curiosità e dopo aver cercato di interpretare le Scritture, si sono messi in viaggio verso Betlemme.

Guidati da una stella che si oscura solo quando si trova in presenza di Erode, e che ricompare appena i Magi riprendono il viaggio. Un momento di grande significato per noi in questo tempo natalizio.

Per prima cosa mi piace pensare alla curiosità di queste persone, ma anche alla loro sollecitudine. Sono anch'io attento comunque al loro comportamento e mi pare di intravedere in questo contesto, il modo di abbandonarsi, certi di riuscire a scoprire l'argomento della loro curiosità e sollecitudine: un bambino! “Dov'è nato il re dei giudei? Abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti ad adorarlo”. In secondo luogo la conseguenza dell' “abbandonarsi” è l'aver trovato quanto cercavano e dare compimento ai motivi di questo loro viaggio. Proviamo anche noi! Siamo sollecitati all'incontro con Cristo e preferiamo a volte l'attesa prima di metterci in viaggio!

Un'attesa inutile, snervante, che non dà senso e significato alla nostra appartenenza e alle nostre scelte. Ma il viaggio, una volta intrapreso con tut-

ti i suoi rischi, ci garantisce l'incontro e ci chiede l'adorazione operosa e arricchente per una testimonianza seria di valori. Ma il viaggio dei Magi riprende dopo l'incontro con Gesù; ma per un'altra strada. E' anche per noi uno stimolo e un'attenzione particolare. Sì, una volta che lo abbiamo incontrato ci viene chiesto di cambiare strada, quella che noi vorremmo seguire, per metterci in cammino sulla strada che Lui ci indicò. E allora adesso mettiamoci in viaggio per questa strada, liberandoci dalle prerogative dell'egoismo e del tornaconto personale, per dare visibilità a ciò che il Signore ci affida.

Il nuovo anno ci chiede, forse, di ripensarci! Senza paure! Il Signore sarà il nostro riferimento e il nostro compagno di viaggio.

Don Checco

## Domenico Delle Foglie nuovo direttore della SIR

Domenico Delle Foglie è stato nominato direttore dell'agenzia Sir, l'agenzia promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Federazione italiana Settimanali cattolici.

Domenico Delle Foglie ha iniziato la sua carriera nella *Gazzetta del Mezzogiorno*, quotidiano di Puglia e Basilicata. Da giovane praticante prima a caporedattore centrale poi, si è occupato delle vicende ecclesiali italiane con un'attenzione particolare alle Chiese del Sud e ha seguito, come inviato, le visite di Giovanni Paolo II nel Mezzogiorno. Nel 1996 viene nominato caporedattore centrale di *Avvenire* e, dopo soli tre anni, diventa vicedirettore; incarico che ha lasciato nel 2007. Inoltre, ha guidato la comunicazione del Comitato Scienza & Vita nel Referendum sulla procreazione assistita (2005) e svolto le funzioni di coordinatore generale del Family Day (2007). Dal dicembre del 2010 è presidente del Copercom (Coordinamento delle Associazioni per la comunicazione), cui ha dato un forte impulso, in particolare con la campagna “La vita è buona...” molto apprezzata tra i giovani.

Delle Foglie ha proseguito in questi anni la sua attività di giornalista, in veste di editorialista, per *Avvenire*, *Gazzetta del Mezzogiorno* e *Toscana Oggi*. Frequenti anche i suoi interventi come commentatore a *Radio in Blu* e come ospite del “TgTg” di *Tv2000*.

A Mimmo Delle Foglie i più sentiti auguri di buon lavoro da tutto il Movimento Cristiano Lavoratori.



## La Presidenza MCL incontra Mons. Miglio

La 47ª Settimana sociale dei cattolici italiani si svolgerà quest'anno a Torino dal 12 al 15 settembre 2013 con il tema: “Famiglia: speranza e futuro per la società italiana”.

Per contribuire in modo concreto e responsabile alla preparazione di questo importante appuntamento, la Presidenza generale MCL si incontrerà a Roma il pomeriggio e la sera del 22 gennaio con S.E. Mons. Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari, presidente del Comitato scientifico ed organizzatore delle Settimane sociali ed alcuni membri del Comitato.



S.E. Mons. Arrigo Miglio presiederà poi la celebrazione della Santa Messa.

Segue dalla prima pagina

i cattolici possono giocare un ruolo ancora decisivo. Per questo tanti nostri pronunciamenti in favore degli ideali del PPE. Sempre che non si sostituisca il patto Gentiloni con Berlusconi con quello con un montismo qualificato da un moderatismo tecnocratico: e viste alcune scelte di questi giorni il rischio c'è. Perché Monti su questo piano è venuto meno alle attese dopo la partecipazione al vertice del PPE nel dicembre scorso.

L'indicazione della gerarchia è stata chiara. All'indomani del pessimo discorso neoberlusconiano “di sfiducia” del “teleguidato” Angelino Alfano, il Cardinale Angelo Bagnasco ha dichiarato al Corsera: “Non si può mandare in malora i sacrifici di un anno che sono ricaduti spesso sulle fasce più deboli. Ciò che lascia sbigottiti è l'ir-

responsabilità di quanti pensano a sistemarsi mentre la casa sta ancora bruciando. E si conferma la radice di una crisi che non è solo economica e sociale, ma culturale e morale. Per troppo tempo i partiti sono stati incapaci di pervenire a decisioni difficili e a parlare il linguaggio della franchezza e non quello della facile demagogia”. Ricordiamo queste parole del presidente della CEL, che interverrà al nostro Consiglio Generale il prossimo 7 febbraio.

Anche in considerazione di questo giudizio occorre dare vita alle condizioni di una presenza la più unitaria possibile, nei tempi e nei modi che ci verrà concesso, di popolari e liberali parlando il linguaggio della verità. Occorre scegliere una linea antipopolista. E consapevoli che domani non sarà impossibile il dialogo con un Ber-

sani devendolizzato e forse neppure con la Lega di Tosi. Quelli che ci si è abituati (con qualche cedimento al linguaggio complottista) a definire “poteri forti” hanno scelto di sostenere la novità montiana. Ai cattolici popolari spetta il compito di, creativamente, vigilare con presenza ed azione - adesso durante e, soprattutto, dopo la competizione elettorale - sul rischio di una involuzione tecnocratica e centralista e di una deriva zapaterista che si abbatta sui nostri valori di riferimento; dando voce a quel patrimonio di opere e di presenza sul territorio che il cattolicesimo sociale ha saputo creare: un lavoro che abbiamo fatto, con passione, e continueremo a fare.

(\*) Presidente del Movimento Cristiano Lavoratori (MCL)



Verso la 47<sup>a</sup> Settimana Sociale

# Ripartire dalla famiglia, speranza e futuro del Paese

Noè Ghidoni (\*)

Potrebbe sembrare uno dei primissimi punti di un programma elettorale, sia esso nazionale che locale. In verità per il MCL lo è effettivamente e non da oggi, ed è per questo che il nostro Movimento è fortemente interessato a contribuire fattivamente al percorso di preparazione alla Settimana Sociale che si terrà a Torino a metà del prossimo settembre.

Il tema scelto *“Famiglia: speranza e futuro per la società italiana”* lo leggiamo in naturale continuità con le riflessioni e gli stimoli suscitati dalla celebrazione, a Milano, del VII Incontro Mondiale delle famiglie nel corso del quale il messaggio chiaro è stato che la famiglia, oltre che per la Chiesa e per la vita di fede, è soggetto fondativo per la vita della società intera, ancor più nel perdurare della difficoltà morale, sociale ed economica che pervade il mondo di oggi.

E' da quell'incontro che occorre ripartire e, nello specifico, dalle parole del Papa il quale, nella celebrazione conclusiva, si rivolse alle famiglie presenti sulla spianata dell'aeroporto di Bresso riconoscendo che *“la vocazione della famiglia non è facile da vivere, soprattutto nell'oggi contrassegnato da repentini e violenti cambiamenti sociali nei quali la famiglia stessa vive una crisi profonda ed è, sovente, oggetto di attacchi e vittima di delegittimazione politica”*.

Senza negare i problemi, il Papa apre però alla speranza perché le famiglie *“custodiscono l'amore, l'unica forza che può veramente trasformare il mondo”* trasformando l'Omelia, proprio nell'occasione milanese, in un appello vibrante a riscoprire la grande dignità della famiglia cristiana, sia dentro la Chiesa che nella società intera. Una responsabilità che il Cardinale Scola aveva già richiamato in apertura dell'Assise mondiale, quando aveva affermato che *“laddove i cristiani sanno essere testimoni, risultano propositivi di una vita buona in una società plurale come la nostra”*. Ed è proprio questo il senso vero dell'impegno dei cattolici negli ambiti “pubblici”.

A Milano è il Santo Padre a insistere su un tema di straordinaria attualità, anche se ignorato o sottovalutato: la denatalità, perdurando la quale speranza e futuro sono temi svuotati di ogni senso. In verità la questione della crisi delle nascite è stato il primo punto evidenziato dal Presidente del Consiglio nella conferenza stampa di fine anno, ma nessuno dei commentatori lo ha ripreso perché più interessati alle minuzie e alle banalità piuttosto che alle prospettive e ai progetti di società: lo stesso vizio della politica.

Già il MCL aveva posto in evidenza tale questione, sia nel testo del contributo per il dibattito che precedette l'XI Congresso del 2009 (pagg. 21/22), sia nel documento del MCL elaborato in preparazione alla 46<sup>a</sup> Settimana sociale di Reggio Calabria (pag. 21). L'argomento avrà, poi, uno spazio parti-

colare nel corso della stessa Settimana come centro dell'intervento di un autorevole relatore.

La crisi demografica, in atto da molti anni, non mostra segni di correzione o di inversione di tendenza. I demografi, che osservano l'andamento delle nascite, hanno da tempo lanciato l'allarme ma sembra che le loro sollecitazioni non inquietino più di tanto coloro i quali devono pensare e progettare interventi in favore della famiglia, la cui formazione va favorita anche in prospettiva di questa primaria funzione. Siamo, e non solo il nostro Paese, a un tasso di fertilità delle donne inferiore ad 1,50, quando è più che evidente che dovrebbe essere superiore al 2 (gli esperti parlano del 2,09) per pensare a un saldo positivo di crescita.

ne determinante, per addentrarsi poi in tutte quelle vicende, ben conosciute, che hanno impedito alla famiglia di essere appieno e consapevolmente quel *“soggetto del bene comune da prendere a modello per abitare il nostro tempo, generatore di vita buona vissuta in responsabilità, nella comunione, nel prendersi cura gli uni degli altri, nel far scaturire la gratuità ed il dono di sé dalle proprie scelte, in questo modo capaci di contagiare positivamente tutta la società”*.

Per arrivare a questo risultato vi è ancora molta strada da fare perché, come ha affermato il presidente del Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali, S.E. Mons. Arrigo Miglio, *“sono evidenti le crescenti e perduranti difficoltà della*



Il primo obiettivo di una società è di mantenersi in vita ma la nostra società è costruita in modo tale che non riesce ad assicurare la sua sopravvivenza, dunque non riesce ad assicurarsi un futuro. E' un fatto che non è possibile negare, se non rifiutandosi deliberatamente di vederlo. In questo c'è la colpevole e subdola campagna di chi mira a sostituire il concetto di famiglia con altre “opzioni” che nulla hanno a che vedere con prospettive di “speranza e futuro”. Naturalmente ci sono diversi aspetti della questione da analizzare ma il fatto rimane in tutta la sua drammatica evidenza: la nostra società non è in grado di mettere al mondo il numero di figli necessario per sostenersi e continuare ad esistere. La conseguenza che se ne ha è semplicissima: o la nostra società cambia radicalmente strada o andrà verso un progressivo declino fino ad una fine certa.

Nel cammino di riflessione in vista della prossima Settimana Sociale, il nostro Movimento intende continuare a riflettere, a partire da questa questio-

famiglia nel nostro paese, la scarsità e la lentezza da parte della politica nel promuovere iniziative efficaci a sostegno della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, unitamente ad una certa cultura che si accanisce a promuovere disgregazione e disorientamento”.

Nel corso del convegno di Bari di fine ottobre scorso sono stati delineati alcuni ambiti che potremmo già definire come traccia del prossimo documento preparatorio, e cioè: Famiglia e libertà educativa, Città e Famiglia: l'abitare, Famiglia e Welfare, Famiglia e Fisco, Famiglie e Impresa-Lavoro.

Ci auguriamo che sia nel cammino preparatorio, sia nella Settimana Sociale stessa, ci siano momenti alti di proposta da offrire, contemporaneamente, alla comunità ecclesiale e a tutta la comunità civile nel solco di una tradizione di presenza dei cattolici nel cuore della vita vera. Tradizione che speriamo rinnovata, qualificata, attualizzata.

(\*) - Vice presidente MCL

*Due progetti MCL per l'anno appena concluso*

# Lavoro, partecipazione, integrazione sociale e linguistica

Stefano Ceci

Quelli dell'associazionismo sociale sono ambiti che il MCL promuove come espressione delle attività di partecipazione, solidarietà e pluralismo sociale nonché impegno civile, culturale, di ricerca etica e spirituale. Per questi motivi anche nel 2012 il Movimento Cristiano Lavoratori ha lavorato alla realizzazione di progetti e iniziative cofinanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della Legge 383/00 articolo 12 lettere D ed F.

In particolare l'azione è stata indirizzata al raggiungimento di due specifici obiettivi. Il primo, che trova posto nel progetto dal titolo **"Per una partecipazione responsabile e condivisa"** è un percorso alla scoperta dei motivi che sono alla base del mutamento delle relazioni industriali, cercando di andare oltre la superficialità delle ottiche che vedono all'origine dell'indebolimento del sindacato il semplice cambiamento della composizione del lavoro dipendente: una spiegazione, quest'ultima, non del tutto vera e in parte riflettente piuttosto l'incapacità sindacale a innovare le proprie proposte e ad entrare in contatto con le nuove componenti delle forze di lavoro. Tale analisi, a seguito della crisi economica globale, diviene oggi ancor più necessaria in quanto tale drammatico evento ha gettato ombre nuove sui rapporti tra comportamento dell'impresa, ambiente sociale circostante e relazioni di lavoro.

Da un'analisi sul campo si è potuto riscontrare che il cambiamento è percepito come la conseguenza della fine del modello di organizzazione sociale ed economico che sottostava alla contrattazione collettiva. L'implosione di un modello basato sulla separazione tra fabbrica e famiglia, tra la sfera della produzione con i suoi criteri razionali e scientifici e la sfera del consumo guidata da standard di affettività e personalità. E allora il collasso del modello delle relazioni industriali potrebbe trovare spiegazione solo se considerato come il disgregarsi dei confini di un tempo tra imprese, settori produttivi, mercati, famiglie. Fattori critici del cambiamento, in relazione alla famiglia, sarebbero invece stati la crescita della partecipazione femminile al mercato del lavoro e l'aumento del tasso di divorzio. Ne sarebbe risultata la sostituzione della contrattazione collettiva con un regime di diritti individuali tesi a garantire eguali opportunità di impiego.

Per questo il MCL, davanti all'evidenza che il futuro sarà caratterizzato da una crescente precarizzazione del lavoro e una crescente instabilità dell'occupazione, che la durata del rapporto di lavoro con la stessa azienda sarà destinata a diminuire drasticamente, che il futuro sarà segnato dal passaggio dal lavoro ai lavori e, comunque, da una maggiore mobilità del lavoro (non necessariamente precarietà), con questo progetto vuole contribuire allo sviluppo di un nuovo sistema di relazioni industriali, superando antiche diffidenze e tabù, al fine di garantire non solo un miglioramento dei risulta-

ti imprenditoriali, ma un'evoluzione positiva dell'economia e, di conseguenza, un miglioramento economico e sociale degli stessi lavoratori i quali, se dotati di una maggiore e più convinta cultura della conoscenza, avranno certamente migliori prospettive di partecipazione alla vita dell'impresa.

La soluzione che vogliamo sperimentare col progetto in questione è il superamento di quegli aspetti che, soprattutto nel passato, hanno alimentato atteggiamenti antagonisti, motivi di opposizione e di estraneità, manifestazioni conflittuali anche aspre, promuovendo invece il concetto di relazione/interazione fra gli attori coinvolti. Una interazione che dovrà essere non semplicemente occasionale, bensì dotata di un certo grado di continuità: forme di negoziato e di scambio piuttosto che rapporti di forza e di potere; rapporti che attengono alla sfera della società civile e delle aggregazioni sociali piuttosto che a quella solamente politico-istituzionale.

Bisogna tener conto del fatto che per gli immigrati la lingua materna è la lingua d'origine, poi esiste la lingua ufficiale del paese di destinazione, e ancora la lingua usata nelle relazioni familiari. Seguendo l'approccio demo-linguistico, il processo di integrazione di un immigrato nella società di accoglienza non si realizza automaticamente né attraverso l'atto formale di acquisizione della cittadinanza né tramite l'apprendimento didattico della lingua del paese di destinazione: sarà perciò necessario un passaggio successivo affinché la lingua italiana diventi la lingua parlata nel vivere quotidiano dall'immigrato nelle relazioni familiari, negli ambienti scolastici e lavorativi, nel tempo libero come nel negozio sotto casa. In questa prospettiva, la lingua è un veicolo del processo di integrazione. Ne consegue che per l'immigrato residente in Italia si potrà parlare di percorso di integrazione reale solo se sarà portato a pensare italiano; questo processo di interiorizzazione di una lingua, che è molto di



Il secondo progetto invece, dal titolo **"Io parlo e scrivo italiano"**, sempre muovendo dalla linea che caratterizza l'impegno alla crescita culturale e spirituale del MCL e dei suoi aderenti, ha come obiettivo un intervento teso a promuovere processi di integrazione dell'immigrato nella società di accoglienza.

I protagonisti sono i giovani immigrati di "seconda generazione": figli di immigrati che vivono in Italia, dove sono nati o dove hanno vissuto gran parte della loro socializzazione. La lingua è un mezzo di comunicazione e il comunicare è la prima forma di interazione. Ma è anche vero che non sempre al processo di apprendimento della lingua corrisponde sistematicamente la realizzazione di un percorso di integrazione: la maggior parte delle persone acquisisce la lingua materna durante l'infanzia e la conserva per tutta la vita, utilizzandola nella vita quotidiana, pur studiando e apprendendo lingue straniere.

più che una semplice conoscenza linguistica, è noto con il nome di transfert linguistico: a questo punto l'immigrato non solo avrà acquisito la capacità di socializzare, ma soprattutto sentirà la capacità di progettare il proprio futuro in Italia.

Questi sono gli obiettivi che il MCL si è posto nella progettazione di questo intervento che vuole essere non un semplice o l'ennesimo corso di lingua italiana per immigrati, ma piuttosto un progetto che rivela l'intento del MCL di promuovere l'apprendimento dell'italiano, sostenendo lo sviluppo delle potenzialità personali, fornendo strumenti atti a "leggere" il contesto territoriale e settoriale cui l'immigrato è chiamato ad appartenere, promuovendo una presa di coscienza sulle risorse e le criticità del territorio, sui bisogni e gli interessi della comunità, fornendogli gli strumenti per interagire in maniera incisiva nei confronti dei propri coetanei, contribuendo anche a prevenire i conflitti e i comportamenti a rischio che possono minarne il difficile processo d'integrazione.



*Prosegue l'impegno per la Terrasanta*

# Il MCL a sostegno dell'Università Cattolica di Madaba

*Antonella Pericolini*

**I**l MCL intende continuare il suo impegno per la Terrasanta, dopo il progetto per la costruzione di case a Gerusalemme destinate alle giovani coppie altrimenti costrette a una dolorosa diaspora. Nel corso del pellegrinaggio alla Città Santa, uno degli eventi programmati per il 40° anniversario della fondazione del Movimento, una delegazione di oltre 300 tra dirigenti e associati al MCL, ha potuto verificare l'entità della realizzazione e incontrare le famiglie assegnatarie.

richiesto da S. B. Mons. Fouad Twal, per il 2013 l'impegno è rivolto al completamento della nuova Università Cattolica di Madaba, in Giordania. Il progetto del Patriarcato latino - che ha giurisdizione su Israele, Palestina, Giordania e Cipro - prevede un impegno ingente, fortemente sostenuto da Papa Benedetto XVI, che ha posato la prima pietra dell'Università durante la sua visita del 9 maggio 2009. Un forte incoraggiamento viene anche dal Re Abdallah II di Giordania.

La situazione nell'area preoccupa tutti e ci chiama a non lesinare alcuno sforzo per arrivare a una



Come annunciato dal presidente Carlo Costalli alla festa conclusiva dell'anniversario dei quarant'anni, lo scorso 8 dicembre, il MCL intende continuare il fattivo sostegno alle opere del Patriarcato latino di Gerusalemme e, come espressamente

pace concordata. Occorre tentare ogni via che offra prospettive di un futuro di pace.

La motivazione che ha spinto il Patriarca ad avventurarsi in questa impresa enorme è proprio la certezza che si potrà arrivare alla pace, in questo

territorio martoriato, solo a partire da una dimensione educativa con strutture che formino una nuova classe dirigente illuminata e tollerante, abituata a lavorare insieme, a studiare insieme, a camminare insieme pur nella diversità delle provenienze.

Il MCL non poteva non rispondere positivamente all'appello di Mons. Twal e, quindi, l'impegno di solidarietà prioritario del 2013 (che si aggiunge ai tanti altri in corso) sarà proprio quello in favore dell'Università di Madaba.

Un impegno sollecitato anche dalle parole del Papa che, visitando il cantiere della nuova Università nel 2009, si era rivolto così ai primi possibili studenti e docenti: *"siete chiamati ad essere costruttori di una società giusta e pacifica composta di genti di varia estrazione religiosa ed etica. Tali realtà devono condurre non alla divisione, ma all'arricchimento reciproco. La missione e la vocazione dell'Università di Madaba è precisamente quella di aiutarvi a partecipare più pienamente a questo nobile compito"*.

L'Università, la cui costruzione sta procedendo per lotti ed ha il motto accademico *"Sapientia et Scientia"*, ha iniziato le lezioni alla fine del 2011 e, una volta a regime, potrà ospitare (anche nel campus annesso) circa 8000 ragazzi provenienti dai vari Paesi del Medio Oriente, del Maghreb, dell'Africa.

L'iniziativa risponde anche alla richiesta di molte famiglie che desiderano uno sbocco universitario alle varie scuole gestite da enti religiosi quali il Patriarcato, la Custodia, le congregazioni. Si tratta di oltre 100 scuole di vario grado con più di 70.000 alunni di diverse religioni.

L'insegnamento è in lingua inglese e sette sono le facoltà con quindici specializzazioni.

Determinante la cooperazione con otto atenei stranieri di cui cinque italiani: le Università di Pavia, Genova, Enna, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano.



*La questione della Tav in Val di Susa*

# Serve la mediazione dei cattolici

Marco Margrita

La Val di Susa, terra di confine e di transito, ha visto passare la Storia, attraverso i suoi valichi e per le sue strade. Oggi, questo lembo di terra, un tempo distretto manifatturiero, terra di contraddizioni e di lotta, spesso laboratorio politico, ha assunto una nuova centralità mediatica. E' la terra che dovrebbe essere attraversata dalla nuova linea ferroviaria Torino-Lione, parte del corridoio 5 che vorrebbe collegare, secondo le strategie trasportistiche comunitarie, Kiev a Lisbona. Un'opera contro cui lotta, da oltre vent'anni, il movimento No Tav. Movimento diventato un punto di riferimento, per quanto discusso, per l'ampio (e non sempre concorde) ventaglio delle forze antagoniste.

## La "questione cattolica" nel movimento No Tav

Un movimento in cui sono confluiti – secondo alcuni per ingenua adesione alla rivendicata difesa dell'ambiente e delle risorse, per altri con un disegno ideologico nella ridefinizione della fisionomia della Chiesa – significativi settori del mondo cattolico di Valle. Riuniti nel gruppo "Cattolici per la Vita della Valle", parte organica del movimento antitreno, hanno pure eretto un pilone, a Chiomonte, nell'area che ora ospita il cantiere e che prima era occupata dai militanti antitreno.

Vi è, quindi, e su questa ci concentreremo, una "questione cattolica" all'interno ed all'intorno del movimento No Tav.



Forse, a questo punto, è necessario ricordare che Susa è Diocesi e che larga parte dei comuni interessati dall'eventuale transito della nuova ferrovia (e della netta opposizione a che ciò accada) ricadono nei confini diocesani.

Da una parte quanti nel mondo cattolico, pretendendo una diretta discendenza di questa lotta dalla coerenza alla visione evangelica ed al significato autentico delle affermazioni del Magistero sulla "difesa del creato", ritengono impossibile per un cattolico non essere oppositore di quest'opera (inutile, dannosa per l'economia e per l'ambiente) e, quindi, No Tav. Dall'altra quanti, in armonia con le posizioni più volte espresse dal Vescovo Mons. Alfonso Badini Confalonieri, ritengono che non sia



compito della Chiesa schierarsi pro o contro l'opera. Una sana visione della laicità, piuttosto, dovrebbe vederla attiva ad offrire criteri di giudizio. I cattolici, conseguentemente, dovrebbero essere operatori del dialogo e lievito per il non venir meno di una coesione sociale.

## MCL ed i "cattolici per il dialogo e lo sviluppo"

In questo contesto opera il Circolo MCL Impegno Sociale Valsusino, che il 15 ottobre scorso ha ricevuto la visita del presidente nazionale Carlo Costalli. Un circolo in cui militano diversi amministratori locali, *in primis* il sindaco di Susa Gemma Amprino. Un circolo, che pur operando in circostanze non facili e non incontrando sempre piena comprensione delle proprie posizioni, è consapevole della ragionevolezza dell'indicazione di Carlo Costalli: "Sulla Tav serve la mediazione dei cattolici".

Come ha ricordato il presidente: "senza scelte ideologiche di sì a prescindere, i cattolici impegnati nel sociale debbono parlare chiaro: bloccare le grandi opere in Italia, oggi, significa bloccare lo sviluppo ed impedire ai nostri giovani di avere nuove possibilità di lavoro. Noi, per parte nostra, vogliamo dare il nostro contributo per il superamento delle posizioni ideologiche che hanno bloccato le grandi opere. A noi la persona umana e i suoi diritti – ha aggiunto Costalli – stanno più a cuore degli schemi astratti e delle ideologie; la Torino - Lione deve offrire precise garanzie per la tutela della salute e per la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico valligiano, ma rappresenta un'opportunità che non si può, fatte salve queste

pregiudiziali, lasciarsi sfuggire. Una *chance* per questa regione dopo la dura deindustrializzazione: più di 2.000 le persone saranno direttamente impegnate (per 10 anni) e almeno 4.000 nell'indotto. Sono numeri di cui in questa fase storica è irresponsabile non tenere conto".

Oggi i lavori per la prima fase dell'opera, il tunnel di base a Chiomonte, sono avviati. Con ingenti forze di polizia a presidiarlo.

Un cantiere in cui, nella recente festività di Santa Barbara, il Vescovo, con giusta prudenza ed attenzione contro ogni strumentalizzazione, ha vietato la celebrazione della Santa Messa. La Chiesa, ha detto, "non si fa tirare la giacchetta". E certo Monsignore, animato dalla volontà di essere il pastore di tutta la comunità diocesana, condivide lo sdegno del circolo MCL verso quei cattolici che, in un documento sulla vicenda della Messa al Cantiere, riferendosi ai lavoratori della polizia e delle ditte li accusano di "prostituirsi per uno stipendio".

## La sfida

Questa Valle, dilaniata da un conflitto ideologico che va ben oltre la realizzazione o meno di un'opera, rischia di essere un prototipo della prossima ventura Italia divisa per la pernicioso sintesi di egoismi localistici, populismi e rabbia sociale. La sfida da accogliere, quindi, è quella di ricostruire una coesione ed una convivenza civile. I cattolici, che non debbono mai piegarsi all'ideologia ed all'utopia, possono essere una presenza di dialogo capace di non impedire lo sviluppo e mantenere salda l'attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.



*Conclusi i festeggiamenti del quarantennale MCL*

# Nel mondo, perché cristiani

Fiammetta Sagliocca

Dicono che la vita cominci a 40 anni. Così è anche per il MCL, che ha concluso a Roma le celebrazioni per il suo 40° anno presentando un volume che ripercorre la storia del Movimento, dalla nascita ad oggi: un viaggio attraverso scenari politici, sociali e culturali diversi, sempre caratterizzati dall'impegno 'per il bene comune'.

*Nel mondo, perché cristiani. I 40 anni del Movimento Cristiano Lavoratori*, realizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, edito da Vita e Pensiero, è stato scritto a più mani da politologi, sociologi, storici, giuslavoristi.

Ingrediente di base un "movimento capace di stare al passo dei tempi", come aveva scritto l'allora Rettore dell'Università Cattolica, Lorenzo Ornaghi, quando, per il trentennale MCL, era stato presentato il libro *Cattolici per un progetto*. Di acqua da allora ne è passata, viviamo "anni di crisi, di trionfo dell'antipolitica", ha ricordato il presidente del MCL, Carlo Costalli. Ma proprio la difficoltà del momento deve spingere i cattolici a una rinnovata passione e responsabilità. "Oggi la questione sociale è diventata questione antropologica. E il MCL su questi argomenti non ha nulla da invidiare a nessuno: sempre in prima linea a difesa dei valori non negoziabili, della famiglia fondata sul matrimonio, della tutela della vita dal suo concepimento fino alla morte naturale". Al centro il lavoro, tema cardine che ha reso il MCL "un movimento 'di anticipo'".

"MCL si colloca nel crinale tra politica e società", ha detto Ornaghi, oggi Ministro, nel suo messaggio. "La politica rischia di sembrare un gravame insopportabile in questa stagione in cui si fa sempre più diffusa la tentazione di disimpegno, se non addirittura di ripulsa, rispetto a forme di solidarietà". Epoca di turbolenze e di cambiamenti, ha sottolineato Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, che ha presieduto la tavola rotonda con gli autori. "Siamo sospesi tra un passato che sembra non voler passare, un presente che incombe e un futuro che incalza. Il punto chiave è la presenza dei cattolici".

"In questo volume confluiscono l'esperienza associativa di 40 anni del MCL con il lavoro di tanti studiosi: è il Movimento che ha voluto così, che fosse non



tanto occasione di un ripensamento condotto dall'interno, quanto il frutto di un lavoro scientificamente rigoroso, sintesi tra realtà accademica e forte radicamento popolare", ha detto Evandro Botto, direttore del Centro di ateneo per la Dottrina sociale USC, curatore del volume.

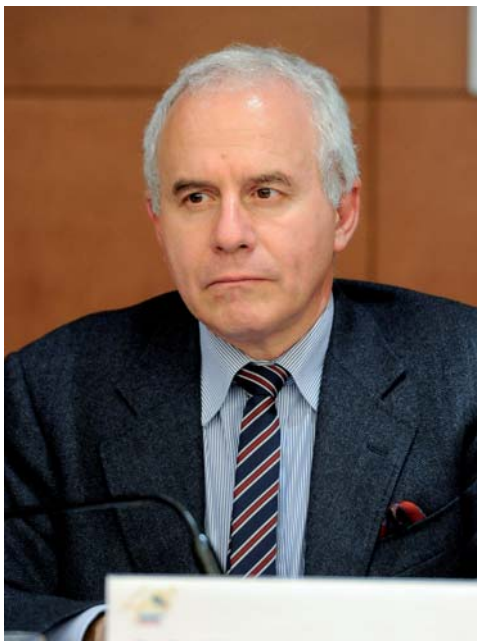
Formazione e giovani, due questioni essenziali: "La risposta alla disoccupazione, specie giovanile, sta nell'orientamento, nella formazione. Le leggi e le riforme possono poco se non cambia la visione globale", ha detto Michele Tiraboschi, giuslavorista e collaboratore del compianto Marco Biagi, ricordando i primi passi dell'amicizia con il MCL, "una realtà vera, viva, dinamica, che si muove sul piano del lavoro con larghissimo anticipo rispetto ad altri soggetti rimasti fermi senza offrire risposte".

Per Daniele Bardelli, docente di Storia contemporanea alla Cattolica, "il problema è cosa intendiamo col termine formazione: c'è una formazione al lavoro ma anche una umana e antropologica. Di questa il MCL si è fatto carico: un lavoro non solo tecnico ma anche culturale".

Un impegno cui va aggiunto il tema della fiducia, ha detto Giancarlo Rovati, ordinario di Sociologia alla Cattolica. "Rispetto ai temi della politica e del sociale gli italiani si mostrano delusi, ma per vincere la delusione basta fare proposte diverse, contro l'apatia invece c'è poco da fare". Dunque lo spazio c'è.







Vittorio Emanuele Parsi, ordinario di Relazioni Internazionali alla Cattolica, ha inserito un ulteriore elemento nell'azione del MCL: la sua vocazione internazionale. “Una vocazione antica, che risale a quando non era affatto scontato che così fosse. Il MCL ha individuato due orizzonti, l'Europa e il Mediterraneo, usandoli non uno contro l'altro, ma lavorando per integrare”.

Valori, lavoro, radicamento territoriale, giovani, formazione, internazionalità: elementi che raccontano il MCL nella storia. Un Movimento che da oggi si proietta verso il futuro.



## Nel mondo, perché cristiani

I quarant'anni  
del Movimento Cristiano Lavoratori

a cura di Evandro Botto



V&P VITA E PENSIERO

Il volume “Nel mondo, perché cristiani. I 40 anni del Movimento Cristiano Lavoratori” (realizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, edito da Vita e Pensiero), è stato presentato nel corso di una tavola rotonda organizzata in occasione delle celebrazioni per il quarantennale MCL, coordinata dal direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, cui hanno preso parte insieme al presidente MCL, Carlo Costalli, il prof. Evandro Botto, direttore del Centro di ateneo per la Dottrina sociale USC, curatore del volume, e i proff. Daniele Bardelli, Vittorio Emanuele Parsi, Giancarlo Rovati, Michele Tiraboschi, autori della pubblicazione. All'incontro ha partecipato anche, con un contributo videoregistrato, il Ministro Lorenzo Ornaghi.

Dell'evento diamo un ampio resoconto nel nostro servizio a pagina 8.

E' possibile prenotare le copie del volume facendone richiesta  
alla Segreteria Generale MCL  
tel. 06 7005110 o via mail all'indirizzo  
segretariogenerale@mcl.it



*Quarant'anni di vita del Patronato SIAS*

# Un percorso di lavoro ricco e lungo pieno di successi

I “primi” quarant'anni del MCL coincidono con quelli del Patronato SIAS. E proprio al Patronato è stata dedicata, nell'ambito dei festeggiamenti conclusivi del quarantennale, un'intera mattinata aperta con il saluto di Mons. Angelo Casile, direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e del Lavoro della CEI: “L'impegno ad educarci e ad educare al trascendente riguarda ogni uomo e tutti gli uomini, e voi come associazione avete anche l'impegno di formare i vostri giovani, futuro del Movimento: educateli ad essere autentici testimoni di Cristo. Siate il sale della terra, autentici testimoni di Gesù e mantenete intatta la vostra vocazione al lavoro. Il vostro è un Movimento di cui andare fieri, avete coerentemente mantenuto le vostre posizioni anche su argomenti scomodi”.



“Il riconoscimento del Patronato SIAS coincide con il giorno di nascita del Movimento Cristiano Lavoratori ed è per questo che oggi festeggiamo anche i nostri primi quarant'anni”, ha ricordato il presidente del Patronato, Nicola Napoletano, visibilmente commosso nel ripercorrere la storia dei 40 anni di vita del SIAS. “Negli anni Settanta nessuna organizzazione sindacale o di lavoratori poteva operare senza un patronato, che era l'unico servizio disponibile. Abbiamo iniziato con mezzi scarsi cercando di dare una copertura dell'Italia da Nord a Sud. Oggi siamo qui e questo dimostra che ce l'abbiamo fatta. L'anno della svolta è stato il 1981, siamo usciti dalle secche iniziando una radicalizzazione sul terri-



torio nazionale ma, soprattutto, anche internazionale. Un ringraziamento particolare va al presidente che mi ha preceduto, Carlo Costalli, che ha permesso e favorito la nascita di tanti servizi, a volte anche con grandi battaglie, compito non facile ma fruttuoso”.

Ha terminato la mattinata l'intervento del direttore del Patronato Alfonso Luzzi con una relazione accurata e dettagliata che ha ripercorso la storia del patronato dagli albori. Passando per le leggi e le sentenze che hanno determinato il ruolo e il lavoro del servizio, ricor-



dando le battaglie del passato e anche le più recenti, non risparmiando una piccola nota polemica nei confronti del Ministero del Lavoro “che dovrebbe essere partner collaborativo e riconoscere il prezioso e insostituibile compito dei patronati. Oggi il nostro lavoro è mirato a un incremento nelle terre di immigrazione e a servizio degli immigrati in Italia. Tra l'altro, da tempo il MCL sostiene la necessità di cambiare la legge dallo ‘Jus sanguinis’ in ‘Jus solis’. Siamo certi che le nostre battaglie e i nostri compiti sono svolti con la massima professionalità perché la stella polare del nostro lavoro è la centralità della persona e il rispetto per i nostri utenti. L'impegno del MCL si fonda nei suoi Servizi, il SIAS incontra milioni di persone nei suoi uffici: l'utente non deve lasciarci, ma deve trovare da noi la possibilità di esprimere e risolvere i problemi di diversa natura. I nostri quarant'anni li dimostriamo tutti: un percorso di lavoro ricco e lungo, pieno di successi”, ha concluso Luzzi.



*I giovani rilanciano verso i prossimi 40 anni del MCL*

# Lavoro e crescita umana le chiavi del futuro

Giancamillo Palmerini (\*)

Con i festeggiamenti dell'8 dicembre si sono chiuse in bellezza le manifestazioni per il nostro quarantennale. Una manifestazione emozionante e significativa che ha visto i giovani del Movimento partecipare con la passione e l'interesse che li contraddistingue. I nostri primi 40 anni non possono/devono essere vissuti, tuttavia, come un punto di arrivo ma, piuttosto, un punto di partenza per i prossimi 40 anni nei quali, c'è da auspicarsi, i giovani di oggi potranno essere protagonisti.

In particolare, la tre giorni ha rappresentato per i giovani un momento importante per fare il punto della situazione e condividere alcune linee progettuali ed iniziative da attivare fin dai primi giorni del 2013.

In questo quadro deve essere certamente vista l'adesione convinta al progetto di Copercom su "La vita è buona" che ci è stato presentato, proprio in quei giorni, da Mimmo delle Foglie, presidente di Copercom e grande amico del MCL.

Il 7 dicembre è stato il giorno in cui i giovani hanno incontrato il Presidente Costalli e il nostro assistente spirituale Don Checco: è stata l'occasione per riflettere insieme sulle ragioni profonde che hanno portato alla nascita del MCL e per conoscere alcuni aneddoti, taluni anche molto divertenti, che hanno segnato la storia del Movimento da quel lontano dicembre 1972.

L'incontro si è poi snodato sul tema "da dove veniamo" e "dove andiamo". Dal dibattito sono emerse le tante storie, anche diverse ed eterogenee: i giovani del

Movimento hanno testimoniato le ragioni della loro partecipazione e raccontato il proprio percorso personale che li ha portati a vivere l'esperienza del MCL. Dalla discussione è emerso con forza il tema su cui prioritariamente le iniziative della componente giovanile dovranno indirizzarsi in questo particolare 2013 elettorale: quali prospettive per l'occupazione giovanile? Come il MCL può aiutare i giovani a trovare la propria strada e costruire il proprio percorso di crescita umana e professionale?

In questo quadro si è sottolineata l'importanza di un'iniziativa fortemente voluta dalla Presidenza nazionale come quella di *Pronto Lavoro*. Questo nuovo servizio mette in evidenza come il nostro Movimento sia, nonostante i 40 anni appena compiuti, estremamente giovane e capace di leggere con attenzione le dinamiche sociali che caratterizzano il nostro Paese. Il tema dei giovani, infatti, è oggi centrale nel dibattito politico-culturale sia nazionale che comunitario. Un percorso, è utile ricordarlo, quello di *Pronto Lavoro* che il Movimento affronta con il contributo scientifico di Adapt (si ringraziano per questo in particolare il Prof. Tiraboschi ed il Presidente Massagli).

Con riferimento a *Pronto Lavoro* è da segnalare, inoltre, come il materiale prodotto dal nostro progetto sia stato scelto dal Ministero del Lavoro per essere inserito nel nuovo sito dedicato alla promozione dell'istituto dell'apprendistato. Anche questo è un segnale da leggere come il riconoscimento all'attenzione e a quanto di buono è stato realizzato e proposto dal MCL, ma non deve portarci ad abbassare la guardia.

(\*) – Delegato giovani MCL

## CAMPAGNA DI ADESIONE AL MCL 2013



[www.mcl.it](http://www.mcl.it)



*Il piano del Consiglio europeo per completare l'Unione economica e monetaria*

# Ancora 5 anni per 'fare' l'Europa

*Prosegue anche in questo numero la corrispondenza da Bruxelles, curata dal giornalista Pierpaolo Arzillo. 'Una finestra sull'Europa' questa volta si occupa del Blueprint, il programma di completamento dell'Uem approvato recentemente dal Consiglio europeo.*

**Pierpaolo Arzillo**

Il Consiglio europeo dello scorso dicembre ha approvato una tabella di marcia fino e oltre il 2020 per il completamento dell'Unione economica e monetaria (Uem), che dovrà fondarsi su "maggiore integrazione e solidarietà rafforzata". Si tratterà di completare, rafforzare e attuare la nuova *governance* economica, con l'adozione del meccanismo di vigilanza unico e delle nuove norme sul risanamento e la risoluzione delle crisi nel settore bancario e sulle garanzie dei depositi.

Il Consiglio europeo del prossimo giugno esaminerà ulteriormente una serie di altri importanti aspetti concernenti il coordinamento delle riforme nazionali, la dimensione sociale dell'Uem, la fattibilità e le modalità di contratti reciprocamente concordati per la competitività e la crescita e meccanismi di solidarietà. In tutto il processo, assicurano i 27 leader Ue, "verranno assicurate la legittimità e le responsabilità democratiche".

Ancora cinque anni, dunque (minimo), per "fare" l'Europa. Anzi, per dirla con Barroso e Rehn, per completare una "visione" e arrivare a un'autentica e inattaccabile Unione economica e monetaria (Uem). Si tratta di finire un lavoro difficile e rimesso in forte discussione dalla crisi economica, che ha fatto crollare le poche certezze e impedito al cantiere Ue di andare avanti. Ma l'Eurogruppo di fine novembre e le decisioni importanti sulla Grecia, rappresentano la pietra angolare da cui riprendere un progetto minacciato da più parti, a cominciare dalla litigiosità stessa della *membership* comunitaria.

Per fortuna che c'è il Blueprint, il programma di completamento dell'Uem discusso dal Consiglio Ue il 13 e 14 dicembre scorso, e che in molti a Bruxelles auspicano possa essere il vero giro di boa, l'ultima, lunghissima curva di un percorso che tuttavia nasconderà ancora molte trappole. Le tappe, secondo la Commissione europea, sono tre, con obiettivi da raggiungere nel breve (6-18 mesi), medio (18 mesi-5 anni) e lungo periodo (oltre i 5 anni). Vediamo, allora, in che modo la tabella di marcia di Palazzo Berlaymont potrà dare all'Europa, per mezzo di un percorso tutto economico, quella credibilità politica che ancora le manca. Entro metà 2014, osserva l'esecutivo Ue, si possono chiudere alcuni capitoli importanti, a cominciare dall'attuazione delle riforme di *governance* economica già concordate (Six Pack) o in procinto di essere definite, come il Two Pack (cioè il completamento del Six Pack), concepito per quei Paesi che sollecitano un meccanismo europeo di stabilità o di assistenza finanziaria e per

quelli che hanno procedure per disavanzi eccessivi. Una volta trovata l'intesa sul budget Ue 2014-2020, il breve termine potrà poi essere utilizzato per consolidare ulteriormente la *governance* economica con la creazione del "*Convergence and competitiveness instrument*" (Cci), all'interno del bilancio dell'Ue e separato dal quadro finanziario pluriennale: una "zona fiscale dell'eurozona" per sostenere l'attuazione immediata delle riforme strutturali e la promozione di investimenti nell'Ue a 17, come richiesto dal Patto di stabilità e crescita. Tutto quanto è possibile fare nel breve termine, lo si farà, precisa Bruxelles, agendo sul diritto secondario, e dunque senza la necessità di dover cambiare i Trattati. Lo stesso va-

dare all'Uem una capacità fiscale utile a sostenere quegli Stati Membri a rischio default.

Si tratta, dunque, di un "quadro profondamente integrato della *governance* economica e fiscale", che potrebbe allora "consentire l'emissione comune del debito pubblico, rafforzare il funzionamento dei mercati e la gestione della politica monetaria". Una "visione" che, nello specifico, si esplica con la "piena unione bancaria" e la "definitiva unione economica e fiscale", ultimo miglio verso quell'unione politica che misurerà i suoi "progressi" sul principio della responsabilità ("*accountability*") e della legittimità democratica.

Come si accennava, il presidente della Commissione europea, Barroso, presenterà all'Eurosummit



le per i primi due dei quattro punti che dovranno scandire il lavoro a medio termine dell'Unione europea, e che dunque si protrarrà fino alla fine del 2017. Entro quella data, infatti, la Commissione punta a un nuovo e decisivo rafforzamento dell'integrazione economica e di bilancio, con politiche fiscali e occupazionali comuni e un miglioramento della capacità fiscale per la zona euro. Quest'ultima, sostiene Palazzo Berlaymont, "dovrebbe fare affidamento su risorse proprie e fornire un sostegno sufficiente per le riforme strutturali delle grandi economie sotto stress".

Per i due punti successivi, e cioè il fondo di rendenzione del debito (*European redemption fund*), presso cui far confluire i vari debiti pubblici degli Stati per la parte eccedente il 60 per cento del Pil, e gli Eurobills, non basterà agire sulla legge secondaria, ma bisognerà mettere mano ai Trattati. Idem per la fase finale del processo di completamento dell'Uem, quella che va oltre il 2017, in proiezione 2020, e che si basa su un' "adeguata messa in comune della sovranità, della responsabilità e della solidarietà a livello europeo", in grado di stabilire "un bilancio autonomo della zona euro", che possa

del giugno 2013 un'agenda politica in quattro punti per la promozione e il rafforzamento del mercato unico: 1 - coordinamento delle riforme nazionali: gli Stati membri partecipanti saranno invitati ad assicurare, in linea con l'articolo 11 del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance*, "che tutte le grandi riforme di politica economica da essi pianificate siano discusse ex ante e coordinate tra loro"; 2 - dimensione sociale dell'Uem, dialogo sociale compreso; 3 - fattibilità e modalità di contratti reciprocamente concordati per la competitività e la crescita: intese individuali di carattere contrattuale con le istituzioni dell'Ue potrebbero, infatti, potenziare titolarità ed efficacia. Tali intese, spiega il Consiglio Ue, "dovrebbero essere differenziate in funzione della situazione specifica dei singoli Stati membri"; ciò "coinvolgerebbe tutti gli Stati membri della zona euro, ma anche gli Stati membri non appartenenti alla zona euro potranno scegliere di concludere intese analoghe"; 4 - meccanismi di solidarietà che possano intensificare gli sforzi compiuti dagli Stati membri che concludono le intese contrattuali per la competitività e la crescita.



*L'ALS a sostegno dei filippini d'Italia*

# Un'azione integrata per favorire l'inserimento degli stranieri

Maria Pangaro - (\*)

Nel percorso di inserimento degli immigrati nella società di accoglienza un ruolo fondamentale è svolto dalle associazioni italiane per i migranti impegnate in campagne di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul fenomeno migratorio e, in particolare, un'intensa attività di educazione all'interculturalità per un'Italia sempre più multiethnica.

Esse rappresentano gli unici ambiti cittadini che abbiano accettato e accolto al loro interno le comunità immigrate. Già negli anni '70, nel periodo iniziale del fenomeno, le prime e timide ammissioni degli stranieri nella vita sociale della città avvenivano tramite queste associazioni che rappresentavano dei punti di riferimento non solo per la popolazione immigrata ma anche per i residenti (e gli amministratori) che imparavano, per la prima volta, a confrontarsi con la nuova presenza. In seguito, le associazioni hanno avuto il merito di delineare spazi nei quali i cittadini potessero individuare e associare i nuovi arrivati; tuttora, esse sono le uniche strutture capaci di ammettere gli stranieri ad una "visibilità" che non abbia finalità di puro controllo o emarginazione. L'Associazione Lavoratori Stranieri del Movimento Cristiano Lavoratori è tra queste.

Sin dalla sua costituzione l'ALS MCL, ha ritenuto che il problema della diversità culturale non era risolvibile attendendo che il ciclo delle generazioni

assorbisse le "differenze" dei nuovi venuti, ma che al contrario si dovesse accelerare il loro processo di inserimento nel quadro di un progetto politico/istituzionale, finalizzato alla coesione sociale nella diversità. L'ALS è impegnata nella costruzione di percorsi di fruizione dei diritti di cittadinanza da parte degli immigrati e di interazione positiva con la popolazione autoctona, che consentano di stabilire un giusto equilibrio tra coesione sociale e diversità culturali ponendo l'accento non solo sul processo di integrazione ma, soprattutto, su quello di rappresentanza e tutela del singolo straniero e dell'intera comunità. Il percorso di rappresentanza si avvia e sviluppa attraverso un rapporto con la popolazione autoctona ed è in questa fase che nascono le prime forme di partecipazione degli immigrati agli organismi di rappresentanza.

La relazione instaurata con la comunità filippina di Cosenza, uno dei nuclei di migranti più forti dell'intera regione Calabria, è uno degli esempi di rappresentanza che l'ALS ha avviato nel suo percorso associativo sull'intero territorio nazionale. A Cosenza, tuttavia, soltanto il mondo associativo e le comunità scolastiche hanno assunto il compito di sensibilizzare la città sulla natura e i costumi delle nuove comunità e di rappresentarle. L'ALS si è inserita completamente in questo processo divenendo punto di riferimento dei filippini e non solo, grazie anche alla convenzione con il Patronato SIAS per il disbrigo delle pratiche di soggiorno e ricongiungimento. Questa azione interculturale risulta fondamentale perché non sembrano esservi altri canali che svolgano una funzione del genere.

L'attività dell'ALS non si limita solo a questo: lo sportello "informa immigrati" è un centro a cui tutti i cittadini stranieri, e non solo filippini, possono rivolgersi per avere informazioni relative alle loro condizioni, per l'accesso ai servizi, fino all'accompagnamento nella risoluzione dei problemi di vita quotidiana quali alloggio, lavoro, sanità, scuola. In ambito lavorativo lo sportello mette a disposizione degli utenti le offerte che settimanalmente giungono dall'ufficio di collocamento cittadino; inoltre gli operatori svolgono opera di orientamento al lavoro attraverso colloqui in cui, in base alle competenze e alle esperienze dell'utente, vengono date informazioni su come muoversi e dove andare per la ricerca di un lavoro. In un particolare ambito lavorativo l'ufficio si pone invece come vera e propria agenzia di collocamento grazie al programma AsSAP, Azione di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona, che ha come obiettivo la realizzazione di politiche attive per l'inserimento lavorativo e la qualificazione professionale nel settore dei servizi di cura o di assistenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel campo dell'assistenza domiciliare di persone anziane infatti vengono raccolte sia le offerte di lavoro da parte delle famiglie sia i *curricula* delle domande di lavoro. Il centro si preoccupa di mettere in contatto le famiglie e le persone straniere le cui esigenze concordino, organizzando nelle sue strutture il primo colloquio di lavoro e cercando così di agevolare l'incontro e l'assunzione. Il centro inoltre fornisce informazioni sui corsi professionali organizzati dalla provincia e, in particolar modo, su quelli indirizzati alla formazione degli immigrati; presso i suoi uffici vengono raccolte e gestite le iscrizioni ai corsi di lingua italiana organizzati da associazioni e le iscrizioni alle scuole per adulti organizzate dalle istituzioni scolastiche.

Il riconoscimento e la valorizzazione di ogni individuo, partendo dal principio che ogni persona è diversa dall'altra sia per le opinioni sia per le caratteristiche fisico-comportamentali, diventa possibile solo attraverso un percorso di integrazione. Parlare di integrazione, infatti, vuol dire promuovere una conoscenza reciproca. E' quindi fondamentale il ruolo dell'ALS MCL per innescare il processo di integrazione e per favorire il dialogo e il confronto tra le popolazioni, nel pieno rispetto delle proprie individualità e identità.

(\*) - Segretario dell'ALS MCL



**PATRONATO Sias**  
Servizio Italiano Assistenza Sociale

- PERMESSO DI SOGGIORNO RILASCIO / RINNOVO
- CARTE DI SOGGIORNO
- RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

**IL PATRONATO CHE ASSISTE E TUTELA I CITTADINI STRANIERI**

UN SERVIZIO DEL  
**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**

Presidenza e Direzione Generale:  
ROMA - Via L. Luzzatti, 13/a  
Tel. 06.7005610 - Fax 06.7005743 - [www.mcl/sias.it](http://www.mcl/sias.it)



## Stipulato accordo tra il MCL e il Governo moldavo

Il 13 dicembre, presso la sede della Presidenza Nazionale del MCL, è stato siglato l'accordo di collaborazione tra il MCL e il Governo moldavo.

La firma dell'accordo è avvenuta alla presenza di Victor Lutenco della Cancelleria di Stato della Repubblica di Moldova e Capo Ufficio per le relazioni con la diaspora; di Aurel B?ieflu Ambasciatore della Repubblica di Moldova in Italia e di esponenti della Presidenza Nazionale del MCL, tra i quali Antonio Di Matteo, Vice presidente del MCL, Tonino Inchingoli, Segretario generale del MCL, Nicola Napoletano, Presidente del Patronato SIAS e Alfonso Luzzi, Direttore generale del Patronato SIAS.

Il MCL è presente già da tempo nella Repubblica Moldova: lo scorso anno è stata inaugurata la sede di Chisinau dove si svolge attività di assistenza sociale e consulenza nei confronti dei migranti, in collaborazione con l'Ambasciata di Italia in Moldova. La sede nei mesi da marzo a settembre ha fornito assistenza ad oltre 3.000 persone. Un percorso nato dalla preziosa collaborazione con la Fondazione Regina Pacis presieduta da Mons. Cesare Lodeserto e che ha aperto la strada all'attuale accordo con il Governo moldavo.



L'accordo siglato implementa, quindi, l'attività finora svolta dal MCL per offrire sostegno alla "diaspora" moldava avvalendosi delle sedi operative



sul territorio italiano e moldavo. Un ulteriore impegno teso a offrire assistenza sociale, fiscale, legale nel settore del lavoro e dell'immigrazione, nella richiesta e rilascio dei permessi di soggiorno, per le pratiche pensionistiche, per l'inserimento nel mondo del lavoro. Ma non solo: il MCL offrirà anche servizi per la mediazione culturale, linguistica e familiare e per la formazione professionale.

Victor Lutenco ha affermato che dalla Moldova c'è un enorme flusso di emigrazione verso l'Italia e, purtroppo, molta avviene nell'illegalità. Con questo accordo si auspica che possano essere superate queste condizioni di negatività. La chiusura perfetta del cerchio sarebbe proprio rappresentata da quanto si propone l'accordo: un percorso di formazione in Moldova che porti l'emigrante a ottenere un lavoro dignitoso in Italia con l'obiettivo di un ritorno nel suo Paese d'origine.

Il Vice presidente del MCL, Di Matteo, a chiusura dell'incontro ha dichiarato che il MCL intende creare le condizioni affinché il lavoratore possa avere adeguate condizioni di dignità e la firma di questo accordo rappresenta il giusto percorso in quella direzione.

## Le Suore Cistercensi dell'Eritrea incontrano la Presidenza MCL

È stato un incontro toccante, quello avvenuto il 21 dicembre a Roma, quando Suor Luul e Suor Giuseppina, dell'ordine delle Suore Cistercensi di Asmara che operano in missione in Eritrea, hanno visitato la sede del Movimento Cristiano Lavoratori a Roma.

Ad accogliere le due religiose una folta delegazione della Presidenza nazionale del MCL, guidata da Carlo Costalli. La visita di Suor Luul e Suor Giuseppina ha messo un ulteriore tassello all'amicizia che da anni lega il MCL all'Eritrea: un Paese povero e in continua emergenza umanitaria, aggravata da ricorrenti periodi di siccità, con conseguenti carestie, che spinge moltissimi giovani a fuggire dal proprio Paese. Per questo l'Eritrea rientra fra i numerosi progetti di cooperazione internazionale che il Movimento da tempo sta sostenendo nelle zone più disagiate del mondo, anche con piccole ma concrete azioni, come avvenuto già proprio in Eritrea, attraverso il sostegno, tra l'altro, agli orfanotrofi di Asmara e di Hebo, l'invio di container di aiuti alimentari e il

sostegno alla costruzione della scuola di catechismo e di taglio e cucito per ragazze in difficoltà. Tra le prossime iniziative cui il MCL sta

lavorando, l'invio di altri generi di prima necessità fra cui medicinali, garze, cerotti, matite, quaderni, biscotti, ecc..





## IL PATRONATO SIAS-MCL DELL'AUSTRALIA FESTEGGIA I 40 ANNI DEL MCL

«La vita inizia a 40 anni!» Il 2 dicembre 2012, il Patronato Sias-MCL di Sydney ha festeggiato insieme alla collettività italiana, soci, simpatizzanti e autorità il quarantesimo anniversario della fondazione del Movimento Cristiano Lavoratori.

ni in Australia per tutte le necessità in materia di previdenza sociale, così come nella promozione della cultura e delle tradizioni.

L'evento si è svolto nella grande sala dei ricevimenti del Sant'Antonio da Padova Village. Ha dato via ai festeggiamenti il Segretario Marco Testa che ha presentato gli ospiti e ha ricordato le difficoltà incontrate nel costituire un nuovo Patronato a Sydney. «Molte altre associazioni sono presenti sul territorio ma, a

che possa «sopperire alle esigenze crescenti di una comunità italiana che, anche se va avanti negli anni, rimane sempre giovane nello spirito».

Maria Grazia Storniolo, Presidente dei volontari dell'Associazione, ha ringraziato lo sforzo dei soci volontari i quali hanno contribuito alla promozione del Patronato Sias-MCL «superando enormi difficoltà di tipo geografico e logistico, rese ancor più complicate dalle distanze che separano le varie comunità di italiani nella stessa città di Sydney».

Insomma, una giornata di festa per celebrare i 40 anni MCL e per sentirsi sempre più comunità, con un pensiero rivolto all'Italia lontana.

## FRANCO ANELLI È IL NUOVO RETTORE DELLA CATTOLICA

Franco Anelli è il nuovo Rettore dell'Università Cattolica del sacro Cuore di Milano. Lo ha nominato il 12 dicembre scorso il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, recependo le indicazioni espresse dalle 12 facoltà dell'Ateneo, che nel mese di novembre lo avevano designato a larghissima maggioranza (425 voti su 533 votanti).

Il Prof. Anelli, 49 anni, ordinario di Diritto privato a Giurisprudenza, prorettore vicario dal 2010, è l'ottavo Rettore della prestigiosa Università. Succede al Prof. Lorenzo Ornaghi, chiamato a far parte del Governo Monti. Il neo-rettore ha subito dichiarato che «la Cattolica continuerà, come ha sempre fatto, a contribuire concretamente al bene comune», sottolineando che «occorre consolidare e sviluppare il metodo di lavoro che, secondo una precisa idea di universalità del sapere e di centralità della persona, ha fatto della nostra Università il più grande ateneo cattolico d'Europa».

Affettuoso il messaggio che il Presidente del MCL, Carlo Costalli, ha subito inviato al prof. Anelli, a nome di tutto il Movimento, esprimendo le felicitazioni «accompagnate dall'augurio di buon lavoro nella consapevolezza di quanto sia importante il ruolo dell'Università dei cattolici italiani nel momento in cui serve ancor più formare quella 'nuova generazione' di persone impegnate in campo sociale, economico, politico così come il Santo Padre auspica da tempo».

«Colgo l'occasione per ringraziare per il ruolo che l'Università svolge per la formazione



In Australia, il MCL opera attraverso il Patronato Sias, presente nelle sedi di Perth (2010) e Sydney (2012), nonché sul resto del territorio, con vari uffici ripartiti a livello locale per le varie comunità italiane. Il Patronato Sias provvede all'assistenza degli italia-

differenza di queste, il Sias-MCL non è un 'ufficio reclami', bensì un aiuto concreto alle necessità dei connazionali».

Il Presidente Teresa Todaro Restifa, si è soffermata sull'importanza di continuare a dare un servizio «sociale e di ispirazione cattolica»



Nella foto, al centro: Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Presidente della Commissione Episcopale per i Problemi sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace incontra i componenti del Comitato esecutivo del MCL di Campobasso, accompagnati dal Segretario Generale MCL Tonino Inchingoli.



dei nostri giovani quadri dirigenti in particolare attraverso le iniziative del Centro di Ateneo per la Dottrina sociale; per il sostegno alla nostra presenza all'Estero con l'Aseri e per le altre collaborazioni in essere", ha scritto ancora il presidente Costalli.

Al predecessore Lorenzo Ornaghi, oggi Ministro, vanno i più sentiti ringraziamenti per l'opera svolta e per l'amicizia dimostrata in questi anni verso il MCL.

#### IL MCL ADERISCE ALLA CAMPAGNA "UNO DI NOI - VOTA LA VITA"

Il Mcl ha sottoscritto l'appello «Uno di noi - Vota la vita», la campagna promossa dal Movimento per la Vita, nei ventisette Paesi della Ue, per il riconoscimento giuridico dell'embrione. Carlo Costalli ha sottolineato che «il MCL ha aderito con entusiasmo e piena convinzione alla campagna europea 'Uno di noi - Vota la vita'. La difesa dell'embrione è una questione da sempre a noi molto cara, per la quale ci siamo a lungo spesi, un tema che per la sua delicatezza e serietà ritengo non dovrebbe essere influenzato dai tira e molla della politica degli schieramenti partitici, ma dovrebbe invece figurare tra le priorità assolute che segnano il futuro di tutti.



La difesa dei valori irrinunciabili e, in primis, innanzitutto la difesa della vita dal suo concepimento fino alla morte naturale è una delle discriminanti sulle quali si gioca una battaglia di civiltà che ritengo debba coinvolgere tutte le forze sane della società, a partire ovviamente dal mondo cattolico.

La campagna europea 'Uno di noi' offre all'Italia l'opportunità di essere in prima linea tra i Paesi Ue per la promozione del diritto alla vita: un'occasione che non possiamo lasciarci sfuggire".

Alla campagna è possibile aderire anche online

sul sito [www.oneofus.eu](http://www.oneofus.eu): sono necessarie un milione di firme per far intervenire il legislatore europeo.

#### COSTALLI A FRANCOFORTE:

##### "VOGLIAMO PIU' EUROPA: UN'EUROPA CHE FACCIA RIFERIMENTO AI VALORI DEL PPE"

Visita di due giorni a Francoforte, in Germania, del presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, per incontrare varie organizzazioni cattoliche tedesche e fondazioni che fanno riferimento alla CDU.

Costalli, che era accompagnato dal responsabile delle relazioni internazionali del MCL, Piergiorgio Sciaqua, ha affermato: "Facciamo nostre le affermazioni 'L'Italia deve battersi per un'Europa più comunitaria e meno intergovernativa, più unita e non a più velocità, più democratica e meno distante dai cittadini'. Vogliamo più Europa: un'Europa con la moneta unica, con un unico tasso di interesse, con una Banca Centrale dotata di pieni poteri, con regole e con garanzie. Un'Europa che con rigore persegua la crescita. Un'Europa politica espressa dal voto popolare. Insomma, un'Europa che faccia riferimento ai valori e agli ideali del PPE".

Con riferimento ai vari incontri avuti a Francoforte, Costalli ha aggiunto: "Non sono d'accordo con chi sostiene che c'è il rischio di diventare sudditi della Germania. Non si può fare campagna elettorale addossando le colpe agli altri, quando invece non si è stati in grado di farsi carico dei problemi assumendosi le proprie responsabilità. Rappresentare un'Europa in cui l'Italia è fatta oggetto di dispetti e fuori dalla realtà è demagogico e populista", ha concluso Costalli.



**Direttore:**  
Carlo Costalli

**Direttore Responsabile:**  
Vincenzo Conso

**Comitato di Redazione:**  
Antonio Di Matteo  
Noè Ghidoni  
Tonino Inchingoli  
Nicolò Papa  
Guglielmo Borri  
Enzo De Santis  
Vincenzo Massara  
Alfonso Luzzi  
Nicola Napoletano  
Piergiorgio Sciacqua  
Lidia Cavestro

**In Redazione:**  
Fiammetta Sagliocca  
Antonella Pericolini

**Direzione e Redazione:**  
TRAGUARDI SOCIALI  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 ROMA  
Tel. 06/7005110

**Amministrazione, Pubblicità e Distribuzione:**  
EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 ROMA  
Tel. 06/7005110  
Fax 06/7005153  
E-mail: [info@edizionitranguardisociali.it](mailto:info@edizionitranguardisociali.it)  
[www.edizionitranguardisociali.it](http://www.edizionitranguardisociali.it)

**Progetto grafico:**  
BRUNO APOSTOLI  
[info@brunoapostoli.it](mailto:info@brunoapostoli.it)

**Impaginazione e realizzazione:**  
Tonino Inchingoli

**Stampa:**  
Tipolitografia TRULLO s.r.l.  
Via Ardeatina, 2479  
00134 ROMA  
Tel. 06/6535677

Finito di stampare: gennaio 2013

Registrazione al Tribunale di Roma n° 243 del 3-5-1997  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI srl

ISSN 1970-4410



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana





NOI AL TUO SERVIZIO  
PER

# 730 RED • IMU • ISEE ISEU • UNICO

• **730** • **RED** (Certificazioni Redditali) • **ISEE** (Indicatore Situazione Economica Equivalente) • **ISEU** (ISEE per il diritto allo studio Universitario) • **Bonus Energia** • **Bonus Gas** • **IMU** (Imposta Municipale Unica - ICI) • **INVCIV** (ICRIC - ICLAV - ACCAS) • **DETRAZIONI** • **UNICO**

**DIREZIONE GENERALE CAF MCL**

Via Luigi Luzzatti, 13/a - 00185 Roma - Tel. 0039.06.700.51.10 - Fax 0039.06.700.51.53

E-mail: [direzionegeneralecaf@mcl.it](mailto:direzionegeneralecaf@mcl.it)

[www.cafmcl.it](http://www.cafmcl.it)